



FEBBRAIO 2001

## La cava di Cassano puzza già di discarica

La maggioranza leghista (con l'appoggio di un consigliere del polo) ha approvato, nella seduta del Consiglio Comunale del 24 Ottobre scorso, la revisione della Convenzione tra Comune e la società che gestisce la cava sulla strada provinciale per Vaprio.

Nella nuova convenzione approvata si permette di allargare la cava fino alla via Inzago ma non si stabiliscono garanzie sul futuro recupero dell'area.

I Consiglieri Comunali del Centro Sinistra avevano presentato una serie di osservazioni atte a scongiurare il pericolo discarica: in particolare era stato richiesto

di inserire nella convenzione un articolo che vietasse di far diventare la cava, una volta cessata l'attività di escavazione, una discarica di rifiuti. Tutti gli emendamenti proposti sono stati bocciati.

Non solo: la maggioranza leghista ha sostenuto che impedire la realizzazione di una discarica di rifiuti idonei avrebbe significato impedire il recupero ambientale!

A questo punto rischia di concretizzarsi il pericolo di una discarica a Cassano: sulle modalità di recupero della cava il Comune non ha stabilito vincoli nella Convenzione, rimandando le decisioni ad un futuro

### [www.cassanoverde.it](http://www.cassanoverde.it) Anche su internet la politica dei Verdi per Cassano

Abbiamo creato il nostro sito con l'intento di usare questo nuovo strumento di comunicazione per diffondere notizie, raccogliere suggerimenti e proposte (e anche critiche), aggiornare i cittadini di Cassano sulle novità del nostro Comune. Nel sito si trova una sezione dedicata al giornalino: è possibile leggerlo on-line oppure scaricare il file, stamparlo e leggerlo comodamente; è possibile lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica per ricevere direttamente nella propria mailbox i prossimi numeri. Ci sono inoltre diverse pagine: una dedicata alle lettere, una all'archivio dei lavori svolti negli ultimi anni e dei documenti (tra i quali i richiestissimi "Ipse dixit" del sindaco), una dedicata alle ultime notizie e, infine, una sul programma per le prossime elezioni, dove è possibile compilare on-line il questionario che riportiamo anche su questo giornalino.

### Sommario

- Autostrada MI-BS: un progetto disastroso per Cassano
- AEM: nuovo ampliamento, poche garanzie
- Ipse dixit
- Appello per una convivenza possibile
- Una finanziaria un po' più ambientalista
- Circonvallazione di Gropello: una scelta risibile
- Viale Carlo D'Adda: bocciato progetto dei parcheggi
- Campo di calcio alla Guarnazzola: terzo no del TAR
- Comitato contro l'inceneritore

# Autostrada direttissima Milano-Brescia: un progetto disastroso per Cassano

Qualcuno probabilmente ne ha sentito parlare, qualcun altro avrà letto alcuni articoli di giornale, ma sicuramente la maggior parte dei cittadini di Cassano non sa che c'è una grande opera pubblica che incombe sul futuro di Cassano: l'autostrada direttissima Milano-Brescia.

Di questa nuova autostrada si parla da moltissimi anni e nessuno l'ha mai considerata una cosa seria, ma negli ultimi mesi qualcosa si è mosso: si è costituita una società la BRE.BE.MI su iniziativa delle camere di Commercio di Brescia, Bergamo e Milano con lo scopo di realizzare questa nuova opera facendola finanziare con capitali privati, e il parlamento ha abrogato la norma del 1975 che vietava la costruzione di nuove autostrade.

Questo significa che sta diventando molto reale la possibilità che nei prossimi mesi, o al massimo nei prossimi anni, si aprano i cantieri per questa opera. Noi riteniamo che per Cassano sarebbe un intervento estremamente negativo, anche perché è previsto che nel nostro comune sia posizionato uno dei sei caselli autostradali, con tutto ciò che questo comporta: aumento di traffico (come se non ne avessimo abbastanza), aumento di inquinamento, di rumore...

La motivazione principale che viene portata per giustificare la costruzione della nuova arteria è che la A4 è ormai congestionata e che è necessario alleggerire il traffico che vi transita. Questo è sicuramente vero, anche se tutti coloro che viaggiano sulla A4 sanno che il problema principale di questa tratta autostradale è il percorso da Milano a Bergamo, dove forse sarebbe sufficiente aggiungere una corsia per

fluidificare il traffico e aumentare la sicurezza. I sostenitori di questo progetto trascurano però un particolare molto importante per le popolazioni dei comuni che saranno attraversati dalla direttissima: questa opera di fatto si va a sostituire alla necessaria e da anni invocata riqualificazione della SS11 e, nel caso di Cassano, andrebbe ad occupare l'unico lembo di territorio dove sarebbe possibile far passare la tangenziale per spostare la strada statale fuori dal centro del paese.

Il risultato sarebbe disastroso: da un lato la nuova autostrada e il relativo casello aumenterebbero il

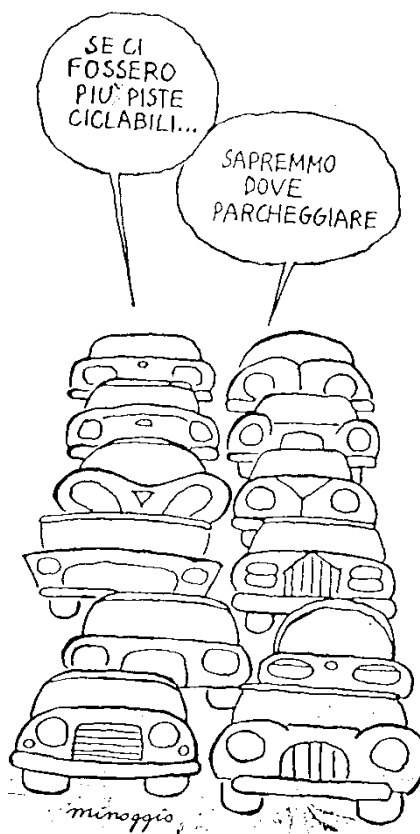
traffico nel nostro Comune, dall'altro non sarebbe possibile realizzare la tanto attesa tangenziale.

Le soluzioni ai problemi di viabilità devono tenere conto delle esigenze di tutti i cittadini: non è accettabile che per decongestionare la A4 si vada ad aggravare la situazione già problematica del traffico in altre zone., anche perché esistono delle soluzioni alternative praticabili: prima fra tutte **la riqualificazione**, con la creazione della doppia corsia, **della strada Rivoltana**, che diventerebbe in tal modo una via di scorrimento veloce verso Brescia. In secondo luogo -non ci stancheremo mai di ripeterlo- **lo spostamento del traffico pesante su ferrovia** perché ormai due delle tre corsie autostradali della tratta Milano-Brescia sono occupate da file ininterrotte di TIR.

Speriamo che Cassano non debba subire anche questo progetto di attraversamento autostradale nel proprio territorio e che, finalmente, il Governo prospetti una soluzione a livello nazionale del trasporto merci, altrimenti ogni intervento locale rischia di avere benefici solo momentanei.

*Roberto Maviglia*

*(Sul nostro sito è disponibile il testo del comunicato stampa del Comitato contro la BreBeMi che si è costituito lo scorso 18 ottobre)*



# AEM: nuovo ampliamento, poche garanzie

Durante il Consiglio Comunale del 30 Novembre scorso la maggioranza leghista ha approvato la revisione della Convenzione per la Centrale AEM.

L'AEM ha chiesto un ulteriore potenziamento degli impianti di Cassano, dopo quello ultimato la scorsa estate.

In Centrale verrà realizzato un nuovo turbogas da 260 MegaWatt che funzionerà esclusivamente a metano, in ciclo combinato con la turbina esistente, recuperando una ulteriore potenza di 140 MW.

La vecchia caldaia del gruppo da 320 MW, costruita nel 1984, e funzionante a metano e olio combustibile, verrà messa in "conservazione fredda" (cioè disattivata ma non smantellata).

La minoranza, pur commentando positivamente il miglioramento tecnologico previsto e la conseguente riduzione di inquinanti, aveva avanzato, durante la seduta consiliare, alcune perplessità riguardo alla **rumorosità** degli impianti (il nuovo gruppo è molto più

rumoroso di quello vecchio), la necessità di una nuova indagine epidemiologica e lo

## LE RICHIESTE DELLA MINORANZA

La minoranza chiedeva:

- la *dismissione e la demolizione dei serbatoi di olio combustibile;*
- *una nuova indagine epidemiologica per valutare gli effetti della centrale sulla salute dei cassanesi;*
- *la conoscenza dei dati delle emissioni al camino;*
- *precise garanzie sul controllo del rumore (il nuovo turbogas verrà costruito vicino agli uffici AEM e quindi alle abitazioni di via Trecella e via Edison).*

smantellamento (non previsto) dei serbatoi dell'olio combustibile (**l'AEM è considerata un'azienda a rischio di incidente rilevante**).

I tecnici dell'AEM presenti in Consiglio Comunale avevano dato la loro disponibilità a rivedere alcune parti della bozza di convenzione.

La maggioranza leghista, incurante del parere contabile contrario del responsabile del comune di Cassano d'Adda, ha invece deciso di "correggere" la convenzione seduta stante: ne è risultato un pasticcio che non garantisce i cittadini cassanesi rispetto ai problemi presentati ma fa incassare al comune 900 milioni prima delle scadenze elettorali.

## IL NUOVO ASSETTO DELLA CENTRALE

Unità	Potenza termica (MW)	Rendimento (%)	Potenza elettrica (MW)
Turbogas	442	52	155
Recupero	-	52	75
Nuovo turbogas	703	56	260
Recupero	-	56	140

## Ipse dixit: ovvero questo sì che è parlar chiaro...

“Circa il discorso della mensa, mi trovo pienamente d'accordo, si tratta solamente di avere nell'ambito della convenzione di stilare il fatto come penso come giustamente ci fanno delle agevolazioni anche loro nell'accettazione degli orari, di prezzo, ci può essere una logica alternativa di contrattazione. E' stata fatta una delibera con una certa scelta perché si andava a creare una problematica, non è che si voleva andare a penalizzare la bidella con questo tipo di discorso. Solo che cammin facendo si risolvono, si portano avanti con un ti do l'altro mi da e di conseguenza non è che siamo sull'assolutismo di dire io sono qui,

faccio. Per me però Gaiardelli, non per fare polemica, però il problema è che dall'alto che ci è stato imposto questo tipo di legge, dovevano vedere loro se le varie Amministrazioni Comunali, con i mansionari dati dai vari organi competenti, sindacati ecc. corrispondevano a quelle che erano le reali esigenze delle Amministrazioni Comunali”.

(Sergio Bestetti, Consiglio Comunale del 18 aprile 2000, a proposito del passaggio dei bidelli alle dipendenze dello Stato)

# Appello per una convivenza possibile

La convivenza è possibile. Faticosa e difficile, ma utile e intelligente. Voci autorevoli e voci di piazza vogliono convincerci del contrario. Quelle voci, gridando ogni giorno che la convivenza è irrealizzabile, la rendono ogni giorno più precaria

e rischiosa. E, invece, la convivenza è possibile. Perché l'incontro e il confronto, la frequentazione e la consuetudine producono curiosità e conoscenza, riducono gli

stereotipi e i pregiudizi, incentivano la reciprocità e lo scambio; cambiano le persone e le loro mentalità: quella di chi accoglie e quella di chi è accolto.

Questo vuol dire, forse, che la convivenza tra differenti etnie, culture e religioni sia agevole e agevolmente realizzabile? Assolutamente no. Antichi paesi che avevano raggiunto una certa stabilità da tempi relativamente lunghi, che spesso conoscevano una sola lingua e i cui abitanti si riconoscevano in una sola religione, resi inquieti dalle nuove migrazioni, reagiscono con diffidenza. Da qui possono nascere tensioni e conflitti. Tensioni che possono essere mediate e conflitti che possono essere risolti pacificamente. Certo, con fatica, ma ne vale davvero la pena. Chi non crede a tale possibilità, si affida alla più velleitaria delle illusioni: serrare le porte, bloccare gli accessi, chiudere i confini.

Inseguendo una soluzione irrealizzabile, non si opera per realizzare quelle possibili.

L'Italia è un grande paese democratico, dove i diritti

universali della persona vengono solennemente affermati e - tra molti ritardi e contraddizioni - tutelati. Quei diritti sono la via maestra per formulare garanzie, ma anche doveri; prerogative, ma anche obblighi; libertà, ma anche

*Garanzie ma anche doveri per accogliere le diverse forme di vita delle minoranze*

vincoli. In altri termini, reciproca responsabilità.

I diritti universali della persona fondano irrevocabilmente la disponibilità di garanzie sociali, civili e politiche per gli stranieri presenti nel nostro paese; e insieme indicano i vincoli da rispettare.

Questo motiva l'inclusione dello straniero all'interno del sistema della cittadinanza (assistenza sanitaria, difesa legale, libertà di organizzazione e di culto collettivo.): ma, allo stesso tempo, motiva l'interdizione e la sanzione nei confronti di pratiche che, quei diritti, violano.

Dunque, allo straniero residente nel nostro paese devono essere riconosciuti, tra gli altri, i diritti politici (come quello al voto nelle elezioni amministrative); dunque, allo straniero residente nel nostro paese sarà interdetto (e, in caso di violazione, sarà sanzionato con adeguata pena) l'esercizio di pratiche che - in nome di

*Accettare ciò che è accettabile... Rifiutare ciò che, invece, accettabile non è.*

presunti motivi religiosi o tradizioni culturali - attentano alla integrità e alla dignità della persona. Secondo questo criterio vanno giudicati non solo i delitti

comuni, ma anche atti come le mutilazioni sessuali femminili (non certo di derivazione musulmana), per le quali la proibizione e la condanna - peraltro condivisa dagli stessi movimenti di emancipazione dei paesi in cui vengono praticate - non possono che essere assolute; mentre questioni come la poligamia e l'uso del velo esigono strategie diverse di mediazione culturale, politica e giuridica. La forma poligamica di matrimonio - negata da più interpretazioni del Corano e interdetta per legge in alcuni paesi musulmani - non può essere riconosciuta dal nostro ordinamento; mentre la seconda questione - l'uso del velo - è invece passibile di mediazioni che sappiano conciliare rispetto di consuetudini culturali e adempimenti di legge (fotografia identificabile sui documenti di riconoscimento).

Infine, c'è un'ultima categoria di controversie, che - in virtù, anzitutto, di un progressivo cambio di mentalità - possono essere disinnescate; controversie dove la differenza di opzioni religiose, forme culturali e stili di vita non comporta, di necessità,

lacerazione. Quella differenza può, appunto, convivere pacificamente con altre opzioni religiose, forme culturali e stili di vita.

Uno Stato democratico efficiente è in grado di accogliere le diverse forme di vita delle minoranze (riti religiosi, pratiche alimentari, festività), quando non pongono dilemmi

etico-giuridici.

Per intenderci, si dovrà prevedere che nei luoghi di lavoro e nelle sedi pubbliche (caserme, ospedali, uffici, scuole) vi sia la possibilità di attenersi alle regole alimentari delle minoranze (ebraiche, musulmane e di altre confessioni); e di rispettare i digiuni, le festività e le scadenze di preghiera. E già, sulla base dell'articolo 8 della Costituzione, che prevede la stipula di intese tra lo Stato e le confessioni diverse dalla cattolica, è stato possibile risolvere alcune di quelle questioni (dal riposo sabbatico ai matrimoni religiosi).

In definitiva, il tipo di rapporto che potrà instaurarsi - e il tipo di conflitto che potrà verificarsi - tra cittadini stranieri e Stato democratico dipenderà, in primo luogo, dalla capacità delle leggi e delle istituzioni di distinguere tra ciò che è accettabile, ancorché diverso (magari radicalmente diverso), e ciò che non lo è. Accettare ciò che è accettabile sulla base del criterio

rappresentato dal rispetto dei diritti universali della persona, non è solo segno di forza e di maturità del sistema democratico e dello Stato laico rispetto a quelli dispotici e/o confessionali: è anche metro di giudizio sufficientemente certo ed equo per poter rifiutare ciò che, invece, accettabile non è. Lo Stato deve proporsi come casa comune in grado di offrire a quanti risiedono nel suo territorio pari opportunità per coltivare i propri valori e affermare i propri diritti: tra cui quello, di rango costituzionale, di poter professare la propria fede religiosa, nel rispetto dell'ordinamento giuridico italiano.

E che ciascun figlio di Abramo e ciascun figlio dell'uomo costruisca il suo tempio.

*Luigi Manconi, sociologo, monsignor Alberto Ablondi, don Vinicio Albanesi, Khaled Fouad Allam, docente universitario, monsignor Luigi Bettazzi, Enzo Bianchi, priore del monastero di*

*Bose, Franco Cardini, docente universitario, don Luigi Ciotti, Franco Di Maria, presidente dell'Unione Induista Italiana, Mahmoud Salem Elsheikh, filologo, Mariangela Falà, presidente dell'Unione Buddista Italiana, padre Nino Fasullo, Giovanni Genre, moderatore della Tavola Valdese, Filippo Gentiloni, teologo, Gad Lerner, giornalista, Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Moni Ovadia, Giannino Piana, teologo, Ali Schutz, segretario del Fondo del Moro, Barbara Spinelli, giornalista, monsignor Francesco Ventorino, Tullia Zevi.*

*Prime adesioni:*

*Giuliano Amato, David Grossman, Tahar Ben Jelloun, Daniel Cohn-Bendit*

*Per sottoscrivere:*

*l.manconi@senato.it*

## Una finanziaria un po' più ambientalista

La Legge finanziaria per il 2001, oltre ad essere la prima dopo molti anni che non aumenta le tasse e non chiede nuovi sacrifici economici agli italiani ma restituisce qualcosa, presenta numerose novità anche nel campo ambientale.

I deputati e senatori dei Verdi sono riusciti a far inserire nella legge numerosi provvedimenti che avranno una ricaduta positiva sia sul piano economico sia sul piano ambientale, ne citiamo brevemente alcuni:

- detassazione degli investimenti di carattere ambientale per le piccole e medie imprese;
- agevolazioni fiscali per i carburanti e i prodotti energetici di origine naturale (come il biodiesel, un carburante

ricavato dalla colza);

- stanziamento di fondi per interventi sullo sviluppo sostenibile e sulle risorse energetiche rinnovabili;
- divieto di uso delle farine animali negli allevamenti;
- istituzione di un fondo per investimenti nei parchi nazionali e nelle aree protette.

*Per chi fosse interessato ad approfondire questo tema, sul nostro sito internet ([www.cassanoverde.it](http://www.cassanoverde.it)), nella sezione "notizie" è possibile leggere l'elenco completo degli articoli che i Verdi sono riusciti a far approvare nella legge finanziaria.*



## Le "risibili" scelte dell'amministrazione di Cassano d'Adda

Se non fosse che a pagare sono i contribuenti di Cassano, tra i quali mi ci metto anch'io, certe delibere dell'amministrazione di Cassano meriterebbero la prima pagina di un giornale umoristico.

Dopo il famoso tunnel che, per la sua stessa natura, rimane nel cassetto dei sogni, adesso è in arrivo la **"circonvallazione" di Gropello**, ahimè anche troppo concreta, se è vero che sono stati stanziati 800 milioni per la sua realizzazione.

Una circonvallazione è definita come "una strada che ha lo scopo di raccogliere il traffico proveniente da direttrici radiali e smistarla su un anello, per eliminare o ridurre gli attraversamenti diametrali del nucleo urbano".

Gropello è nella felice condizione di avere da un lato la Martesana e l'Adda, dall'altro la Provinciale 104 Cassano-Vaprio-Trezzo, grazie alla quale chiunque voglia andare da Cassano a Trezzo e oltre non deve proprio passare da Gropello.

Del resto suggerisco, a chi ne abbia tempo e voglia, di trascorrere un'ora comodamente assiso su una

delle panche graziosamente fornite dall'amministrazione comunale e verificare l'"intenso" traffico che anima le vie del borgo.

In altre parole: se uno vuole passare da Gropello, deve farlo per sua libera scelta perché altrimenti ne può fare benissimo a meno.

Forse questi 800 milioni si poteva spenderli a beneficio della viabilità di Cassano, che è proprio malmessa da questo punto di vista.

Invece nessuna decisione è stata presa per favorire, per esempio, l'attraversamento del ponte della ferrovia che espone a un reale pericolo i pedoni e i ciclisti che percorrono il ponte stesso.

Ma questi sono cittadini di seconda categoria, che si tengono la centrale e che, pagando di tasca propria i vari ricorsi, hanno impedito, almeno finora, che la provvida volontà del sindaco li gratificasse anche di un bell'impianto di incenerimento rifiuti.

*Ing. Italo Paini*

## Bocciato il progetto dei parcheggi: viale Carlo d'Adda non sarà rovinato

Ogni tanto siamo contenti di dare la notizia di una nostra piccola vittoria: è il caso della vicenda dei parcheggi in viale Carlo d'Adda.

Infatti il Consiglio Comunale di venerdì 29 settembre ha approvato la nostra richiesta, sottoscritta da più di un centinaio di cittadini cassanesi, di eliminare il progetto per la realizzazione di un parcheggio da cinquanta posti auto in viale Carlo d'Adda.

Questo progetto era contenuto nel Piano Urbano del traffico, approvato a maggio di quest'anno dalla giunta presieduta da Bestetti e in seguito dalla maggioranza Leghista in Consiglio Comunale.

Già in quella sede i consiglieri di minoranza avevano sottolineato come l'idea di realizzare un

parcheggio in uno dei viali più belli di Cassano fosse una assurdità, ed avevano chiesto di eliminare questa previsione dal piano. La Lega aveva però ignorato queste osservazioni approvando il piano senza modifiche.

**A seguito della nostra iniziativa di informazione dei cittadini e della raccolta di firme da noi avviata, qualcosa si è mosso** anche all'interno della Lega Nord, che infatti ha presentato una proposta analoga alla nostra.

Nello stesso documento la Lega ci ha anche accusato di voler strumentalizzare l'episodio, ma noi non abbiamo voluto strumentalizzare niente: se la Lega avesse tolto il progetto dei

parcheggi la prima volta che questo era stato chiesto non sarebbe stato necessario informare la cittadinanza, scrivere le osservazioni, raccogliere le firme.

Sarebbe stato sufficiente un atteggiamento di maggiore apertura verso le richieste e le proposte che vengono dalle altre forze politiche e dai cittadini.

In ogni caso, al di là delle polemiche politiche che lasciano il tempo che trovano, quello che ci interessa è aver raggiunto il risultato che volevamo: questo assurdo progetto è stato eliminato dal Piano Urbano del Traffico.

Ringraziamo tutti i cittadini che ci hanno aiutato in questa battaglia.

*Roberto Maviglia*

# Campo di calcio alla Guarnazzola: un'altra sconfitta del Sindaco Bestetti al TAR

E siamo a tre: per ben tre volte il TAR ha sentenziato che il campo di calcio all'interno della scuola Guarnazzola non si deve fare, che il giardino è dei bambini e che loro deve rimanere.

Riassumiamo brevemente i fatti per chi avesse perso il filo della vicenda: la Lega nella primavera del 1998 presenta ed approva in Consiglio Comunale un progetto per trasformare il giardino della scuola Guarnazzola in un campo di calcio. Insegnanti e genitori si oppongono, presentando ricorso al TAR, e vincono; il Sindaco presenta ricorso al Consiglio di Stato, ma anche in questa sede perde la causa: è costretto a sospendere i lavori iniziati e a ripristinare l'area.

La vicenda poteva finire qui, ma Bestetti decide di proseguire ancora: fa predisporre un nuovo progetto

(che, per inciso, costa tre volte tanto) ed indice una nuova gara d'appalto per effettuare i Lavori. Il comitato Guarnazzola è costretto a presentare un nuovo ricorso al TAR, che il 20 dicembre 2000 accoglie la domanda di sospensione dei lavori in attesa della sentenza definitiva: è la terza sconfitta del sindaco davanti al tribunale.

Le motivazioni del TAR sono le seguenti: "Ritenuto che le argomentazioni di cui alla sentenza n° 2178/99 di questo Tribunale (la sentenza precedente che aveva sospeso i lavori, n.d.r.) non appaiono superate dagli atti impugnati; considerato che l'esecuzione di tali atti cagionerebbe un danno non più recuperabile, il TAR accoglie la domanda di sospensione".

Più chiaro di così.... Speriamo che anche Bestetti l'abbia capito.

## La Nuova Sede Municipale

E' tempo di elezioni, così la Lega avanza la proposta di sistemare il Palazzo Comunale. Fino all'anno scorso, l'idea era quella di costruirne uno nuovo: c'era già il progetto preliminare quando la maggioranza si accorse che non poteva edificare il nuovo Palazzo dove avrebbe voluto, per via di vincoli a rispetto della Villa Borromeo.

Così il progetto del nuovo palazzo municipale è stato rimpiazzato dal progetto dell'Auditorium e come sede municipale si vorrebbe ristrutturare quella attuale con una spesa di quasi 3 miliardi.

Visto che l'Amministrazione ha, allo stesso tempo, avviato degli studi sulla riorganizzazione del personale comunale, non sarebbe più saggio conoscere, prima di spendere così tanti soldi per il Palazzo Comunale, come verranno organizzati gli Uffici?

## COMITATO CONTRO L'INCENERITORE

La lettera sotto riprodotta dimostra che il Sindaco Bestetti non solo era a conoscenza del progetto dell'inceneritore, ma aveva espresso la disponibilità del Comune di Cassano alla realizzazione dell'impianto, che è stata revocata solo a seguito della nostra protesta.



**COMUNE DI CASSANO D'ADDA**

Provincia di MILANO

24 SET. 1998

Prot.n. 16992  
UFF.SEGRETERIA  
ddd

Spett.le FUTURA SRL,  
Loc. Manzola Fornace  
CORTEOLONA (PV)

In riferimento al contenuto della Vostra richiesta del 18.09.1998, in merito alla possibilità di dare concretezza all'impianto di combustione e recupero energetico alimentato a CDR, da Voi progettato e proposto nel territorio comunale di Cassano d'Adda, con la presente Vi comuniciamo la revoca della nostra disponibilità, in precedenza accordata, nei confronti del suindicato progetto.

Distinti saluti.



IL SINDACO  
Sergio Bestetti

*Sergio Bestetti*

## Mucca Pazza

Per garantire la sicurezza alimentare e la tranquillità dei consumatori, anche privilegiando la prevenzione, i consiglieri comunali del Centro Sinistra hanno portato all'attenzione del Sindaco il problema delle carni di bovini affetti dall'encefalopatia spongiforme (la cosiddetta "mucca pazza"). E' stato chiesto di sospendere in via cautelativa la somministrazione delle carni rosse nelle mense comunali e di prevedere, per il futuro, l'uso di carne biologica regolarmente certificata, visto che il problema ha origine dall'alimentazione animale.



## Ufficio Gas Metano

Cara AEM, quando riaprirete l'Ufficio Gas Metano a Cassano d'Adda? E' chiuso da questa estate e l'apertura viene rinviata di mese in mese...

Caro Bestetti, con te hanno già chiuso l'INPS, l'Ufficio di Collocamento, l'Esattoria e, se non ci fossimo interessati noi, avrebbero portato via il Liceo e la Pretura. Perché non fai qualcosa almeno per l'ufficio del metano?

## Canoa & Kayak Club

Il Canoa & Kayak Club di Cassano, con una lettera, ha portato all'attenzione dei Consiglieri Comunali il problema della sede dell'associazione sportiva.

La questione sollevata è urgente e richiederebbe una soluzione in breve tempo, visto che gli associati hanno ricevuto uno sfratto dai proprietari dell'immobile fino ad ora occupato.

Da diversi anni il sodalizio cassanese cerca una sede adeguata per il proseguimento dell'attività ma, pur avendo conseguito risultati prestigiosi a livello nazionale ed internazionale, non riesce ad avere la giusta considerazione presso l'amministrazione comunale.

### COME CONTATTARE CASSANO VERDE:

puoi mandare una e-mail all'indirizzo [posta@cassanoverde.it](mailto:posta@cassanoverde.it), oppure spedire un fax al numero **1782282908**, puoi anche telefonarci: il numero di telefono virtuale di CassanoVerde è: 178 2299100 137 puoi chiamare e lasciare un messaggio vocale alla segreteria telefonica. (N.B.: Il costo della chiamata - su cui CassanoVerde non ha alcun guadagno- da un telefono fisso è 152 lire Iva inclusa per lo scatto alla risposta e poi 192 lire Iva inclusa al minuto.)

## Lettere in redazione

*Ho letto il giornale dell'amministrazione cassanese "Padana Superiore Km 173", è tutto vero quello che c'è scritto? L'Amministrazione comunale in questi anni ha speso così tanti soldi? Mi chiedo allora dove sono finiti, visto che io abito al Comparto 7, pago le tasse (tutte) ma fino ad ora non ho visto niente: il verde è tenuto male, l'illuminazione fa schifo, quando piove le strade si riempiono d'acqua (ma chi pulisce i tombini a Cassano?), certi maleducati parcheggiano dove capita (dove sono i vigili?), la raccolta dei*

*rifiuti non funziona e, per finire, alla sera quando arriviamo a casa dal lavoro spesso c'è puzza nell'aria. Leggo su un giornale locale che anche i cittadini di via Di Vittorio giustamente si lamentano e non vogliono più pagare l'ICI perché si sentono dimenticati dal Sindaco.*

*Mi dispiace alimentare del bieco campanilismo, ma sarebbe ora di scegliere un Sindaco di CASSANO visto che il sindaco di GROPPELLO ha pensato solo al suo paese (ma che brutta la fontana della piazza!).*

Hanno collaborato a questo numero:

Andrea Gaiardelli, Domenico Maggi, Italo Pains, Natale Ripamonti, Nelvia Di Monte, Roberto Maviglia (e tutti coloro che sostengono e diffondono **Cassano Verde**...).

Supplemento a **Il sole che ride** n.26 del 21/11/2000